ANNO XXIX. Giovedì, 15 Giugno 1876. N. 164.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 32 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 38 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi anticipati.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, DELAU DARBY ET COMP., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sovra scritto ed si spediscono il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Preferi, N. 18, piano prime.
Prezzi: Quarta pagina cent. 50
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 80 per linea.
Pagamento anticipato.

Domani, essendo chiusa la tipografia, non si pubblica il Giornale.

Roma. 14 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

L'importante, relativamente al conflitto orientale, non abbiamo oggi che le dichiarazioni fatte, in una seduta della Commissione del bilancio, a Versailles, dal ministro degli esteri. Il duca Decazes constata col leggiero ogni carattere inquietante agli armamenti ed all'invio della squadra francese nelle acque turche, in seguito ai fatti di Salonicco. Circa le trattative riguardanti l'insurrezione bosniaca ed erzegovinese, il duca Decazes afferma che è unanime l'accordo sulla potenze nel volere l'integrità dell'impero ottomano e il miglioramento della sorte dei cristiani. Questo accordo però, soggiunse il ministro, se è reale nel fondo della questione, non è però unanime intorno ai mezzi più accertati da impiegarsi per guarigione e ristabilire uno stato normale e durevole di cose in Oriente. Infine il duca Decazes dichiara che la Francia non presa l'iniziativa di questi negoziati e che anzi non vi prese una parte particolarmente attiva. Vero è che ai diversi consigli, in cui l'accordo si è accennato sembrava in pericolo, la Francia si assunse una missione conciliatrice; ma essa operò in prima in non conseguenze la sua astinenza, da non voler punto sovverchiamente la sua libertà d'azione e da non dispigliare in sua attenzione dai problemi principali che riguardano la sua politica e amministrazione interna.

Queste dichiarazioni saranno accolte indubitatamente con favore dalla Francia e dall'Europa, ed è impossibile non riconoscere l'abilità, la prudenza e il tatto con cui il duca Decazes, anche in questo critiche circostanze, sa maneggiare la politica estera del suo paese. A nessuno, e molto meno alla Germania, può sfuggire il significato delle parole del ministro, laddove si accenna alla principale preoccupazione della Francia, che è quella della sua restaurazione interna.

L'*Agenzia generale* russa pubblica un articolato per smentire tutte le voci corse intorno a una sciarada delle potenze e a una pretesa lotta impegnatasi a Costantinopoli fra la politica inglese e quella russa e all'opposizione della Russia al buon governo ottomano. La Russia non riconosce questo governo.

Si conferma che l'attitudine della Serbia è decisamente pacifica. Violazioni della frontiera ebbero positivamente luogo per parte dei turchi, e lo stesso governo turco non lo contrasta, quantunque queste violazioni sieno da imputarsi a troppo zelo delle truppe turche e alle condizioni stesse del territorio e alle accidentalità della guerra nei Balcani. I due governi però prenderanno d'accordo i provvedimenti necessari affinchè questi fatti non si rinnovino più. Un telegramma da Belgrado ci annuncia infatti che due commissari serbi furono spediti a Viddino per conferire col pascià circa questi provvedimenti. Un altro telegramma da Belgrado ci dà un sunto della risposta del gran visir alla lettera del principe Milano, di cui si parlò ieri. Cortesia per cortesia. Il gran visir esprime le sue simpatie pel principato; dichiara che non fa mai intenzione della Porta di recar offesa all'autonomia e ai privilegi della Serbia. La Porta riconosce che la violazione della frontiere furono reciproche e dicevole anche da Costantinopoli sarà inviato un delegato speciale per trattare con quello serbo, in modo da prevenire ulteriori inconvenienti di questo genere.

Un giornale militare di Vienna, al *Wehrzeitung*, dice che l'imperatore Alessandro, ritornando in Russia, passerà per Vienna e sarà ospite di Francesco Giuseppe. D'altra parte, si crede che, dopo il suo soggiorno a Ems, lo czar andrà di nuovo a passare la fine della stagione delle acque a Gastein, dove si troverà certamente coll'imperatore di Austria. Queste visite imperiali, se si effettuano, dovranno interpretarsi come una nuova prova e consecrazione dell'accordo cordiale dei tre governi del Nord.

Il conflitto elettorale ha assunto proporzioni inquietanti nel Belgio, a telegrammi da Bruxelle ci annunziano gravi disordini nella capitale, ad Anversa e a Gand. Il ravveglio del partito liberale e progressista è stato dato dal discorso di Frère a l'*Indépendance Belge* del 12, alle vigilie cioè delle elezioni, ed in cui l'antico ministro, « l'apperutto — scrivava questo giornale — si è dichiarato guerra ai nemici della libertà moderna; dapperutto si è preso di zelo, di slancio e di fede. Non vogliamo esser profeti, ma ci sembra che Parigi si risveglia già di nuovi vibrante. I preso è stato: il clericalismo e dello sua politica umiliante e dannosa, incompatibile colla pace pubblica all'interno e colla sicurezza della nostre relazioni estere, inquisitoriale del pari quando non agisce, inquietante soprattutto per la tendenze di coloro che non subiscono che con impazienza la sua forzata inazione. Il liberalismo lotta vuol soprattutto mantenere di più e meglio garrono meglio; il governo ha potuto formarsi un concetto chiaro delle scuole dalla misura del profitto. Ma tali cure violenti non durano e anzi giovano a questo solo patto di temperarsi colla dimostrazione di vitalità. I laici stanno colla libertà, alla schiavitù della società civile. Il Belgio liberale e costituzionale non lo permetterà. »

Non sappiamo però ancora precisamente se le profezie dell'*Indépendance belge* si sono avverate. Un dispaccio da Bruxelle dice che la maggioranza dei cattolici alla Camera, che era di 14 voti, sarà soltanto di 12, e che a Bargen i liberali hanno ottenuto 1500 voti di più che nell'elezioni di

terio conseguire? Se migliori sono questi mezzi, perchè non li propongono agli altri ministeri? Le potenze che, da un anno in qua, a forza di moderazione e di conciliazione, riuscirono a stabilire l'accordo delle potenze europee, sarebbero consentissime che l'Inghilterra tenesse nel Consiglio delle potenze il posto che le spetta.

- Al signore Disraeli e Derby si domanda di dire chiaramente ciò che vogliono. Se vogliono la pace dell'Europa o dell'Oriente, allora il miglior mezzo di assicurarla è l'accordo generale di tutte le potenze, piuttosto che di una sola, o di due o tre, sui campi, la guerra generale o l'esterminio in Turchia lo dicono apertamente.

« L'Europa continuerebbe a risolverli e la nazione inglese giudicherà. »

LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

L'on. Sella ha diramato or ora una circolare, che ci affrettiamo a pubblicare. Vi sono delle lampe elette e macchie, le quali alle somme avanzate attingono ogni giorno nuovi elementi di vita e di prosperità. Vuovenargues ha detto che i grandi pensieri escono dal cuore e noi saremo inclinati a modificare questa stupenda definizione dichiarando: che i migliori pensieri escono dai cuori addolorati. L'idea dell'on. Sella è semplice ed efficace; compie l'ordinamento delle Casse di risparmio postali, associando alla previdenza degli operai e dei contadini l'aiuto e le stimolo disinteressato dei loro capi. I quali instillando nell'animo dei lavoratori le abitudini massaie del risparmio, educandoli alla virile disciplina del sacrifizio e della se'rietà, ne accrescono la potenza produttiva, e compiono una buona azione e un buon affare. A tale fine l'on. Sella consiglia ai fabbricatori e ai proprietari di denar si loro operai un libretto di Cassa di risparmio per determinarli ad arricchirlo di successivi versamenti. La carità è in tale modo innestata nel modo più bello e nuovo nel tallo della previdenza umana. Essa si rifeconda e si moltiplica in opere buone. Non è più la beneficenza che propagina la miseria a la scioperataggine, ma la beneficenza che fortifica gli animi nella legge del dovere.

A tutti questi uomini, ignari dei benefici del risparmio, occillanti fra il bene e il male, i quali nei giorni delle ispirazioni e delle vecchiaia condanno nella carità, come hanno fatto i loro padri e i padri dei loro padri, si sprono i nuovi orizzonti della redenzione e dell'emancipazione col maritatore del risparmio. E sono i capi e i proprietari quelli che li incitano in questa nuova via regale; e si presentano a loro non solo coi consigli provvidi e umani, ma con una buona offerta, la quale li alletta alla *virtù* nuova. Così continuando a tesoreggiare il loro scarso peculio, a falcidiare qualche tenue parte del suddito salario per metterlo da parte nella Cassa postale, giungono i giorni tristi della malattia e quelli della vecchiaia, gli operai non mangieranno più un pane a stento o smarreggiato dall'altrui carità, si sentiranno liberi e liberi, orgogliosi della loro modesta ed efficace previdenza e rincorderanno con animo grato che la prima scintilla ne è stata accesa nell'animo loro dalla benevolenza del loro capo. Avventurato accordo del capitale col lavoro, il quale accresce la produzione e affratella i cuori del due più benemeriti fattori della prosperità economica della nazione, il capitalista e l'operaio. Il progetto dell'on. Sella suscita questi pensieri e molti altri se ne affollano alla mente di chi si apprezzare il valore di tali istituzioni infinitamente piccole, se si guarda alle tenuità dei capitali raccolti a goccia a goccia, infinitamente grandi, se si pensa ai risultati finali nell'ordine economico e segnatamente in quello morale. L'on. Sella, come al solito, addice alla sua indole essenzialmente pratica e che studia il filo di un'idea in tutti i suoi svolgimenti reali, prima di diramare la sua circolare ha voluto esperimentare l'efficacia. Nella sua terra natale ha fatto manifesto il suo pensiero a 12 fabbricatori. Tutti aderirono e contribuirono a creare 2350 libretti risparmi nella seguente maniera: 1271 operai a 1070 operaie.

In totale sono 2350 libretti in pochi giorni e per effetto di un semplice consiglio. Si moltiplichino questi semplici e genitali colloqui da uomini autorevoli e veramente amici del progresso popolare e gli effetti saranno mirabili.

La istituzione delle Casse di risparmio postale, offre occasione e fornite della iniziativa individuale. Apostoli del risparmio, fabbricanti, proprietari, operai, contadini, tutti insieme si intendono e si concertano a questo santo fine, e giure contro le sciagure peggiore. L'on. Sella si propone di seguire e di risumere periodicamente gli effetti salutari di questo movimento, costituendo dei Comitati i quali agiano in una data, raccolgano le notizie de' nuovi libretti accesi e delle somme raccolte. Noi speriamo che, come il risparmio non può avere avversari in Italia, così l'idea della l'on. Sella, senza stolto di parte, sarà accolta cordialmente e propugnata da tutti i giornali che nel progresso delle classi operaie vedono la grandezza e la prosperità della patria.

Ecco la circolare:

Biella, 7 giugno 1876.

Proprio signore

È ormai riconosciuto da tutti coloro, ai quali non mancano e cuore ed intelligenza, che il risparmio è uno dei mezzi più efficaci onde sviluppare il programma economico e morale della nazione, migliorare le condizioni e l'educazione delle classi lavoratrici, combattere con più sicure effetto i cosati per sovvertire gli attuali ordinamenti sociali.

Ed è perciò che il Parlamento italiano approvava, e Sua Maestà Il Re sanzivo, il 27 maggio 1875, una legge, per cui si invitano gli uffici postali a raccogliere il risparmio, cosicchè in ogni parte del Regno possono i cittadini trovare opportunità di utilizzare le piccole somme, che qui vengono economizzate. Resta ora che gli intelligenti ed i filantropi si adoperino a far conoscere a tutte le classi sociali la nuova istituzione che il governo pone a loro portata, ed a far meglio apprezzare i vantaggi che, specialmente per i meno abbienti, ha il risparmio.

Uno dei mezzi atti a diffondere la conoscenza della istituzione mi parve esser quello, che ogni fabbricante o proprietario presso cui lavorano parecchi operai, doni loro, senza distinzione di sesso o di età, un Libretto di risparmio premio il contegno offerto postale.

Basta perciò che gli industriali o proprietari mandino all'ufficio postale l'elenco nominativo dei loro operai e quello dei libretti colla tenue somma di UNA o più lire per ciascuno. Pochi giorni dopo l'Ufficio postale restituisce tutti i libretti di risparmio intestati ad ognuno degli operai.

Epposi questo concetto ad alcuni industriali. Il pensiero fu accolto con tanta premura, che mi parve opportuno radunare le formati anche altri industriali e proprietari e con essi la S. V. Ill.ma in guisa da procurare una specie di lega a favore del risparmio.

Quando anche la S. V. approvi questo ordine di idee, e si disponga ad attuarlo in favore de' suoi operai, ho creduto bene di promurla di volersi inscrivere nell' annesso elenco, e notare ivi il numero di operai o di operaie a cui Ella desidera di dare un libretto di risparmio, come pure l'Ufficio postale in cui esso verrà inscritto. Io non è grato alla S. V. se vorrà avere la compiacenza di farmi tenere l'elenco suddetto a tutto il mese di marzo, termine del corrente mese, onde la pubblicazione, che allora ne farei, possa essere più completa.

Gradisca la più grande considerazione

Del suo dev.mo

QUINTINO SELLA.

L'on. Sella raccoglie le soscrizioni, per pubblicarle insieme alla lista dei nomi, mandare all'Ufficio dell' on. QUINTINO SELLA, deputato al Parlamento. *Roma.*

LE SPESE DEL SULTANO

Troviamo nell'*Economiste français* una nuova lettera da Costantinopoli sulle spese del palazzo del sultano. Esse, ridotte in franchi, si riassumono come segue:

Gran maresciallo franchi 233,000 — Ciambellani 3,200,000 — Segretario 60,000 — *Mobrin medirie* 37,200 — Tesoreria 69,000 — Vestiario 199,720 — Archivio 13,000 — Barbiere 6,320 — Tappeti 110,000 — Caffe 91,080 — Tabacco 90,000 — Vasi e bocche d'acqua 16,768 — Illuminazione 113,053 — Ricadimento 60,000 — Stalli 1,200 appartamenti 38,704 — Tappeti per le preghiere 18,144 — Medici 40 franchi 65,892 — Elemosinieri 62,130 — Premio 27,600 — Abitanti di campo 40,000 — Cacciatori 30,000 — Scuderie 2,578,200 — Collezioni zoologiche 1,064,685 — Calkejia 641,416 — Portieri e guardiani 67,000 — Cocchi 10,350,000 — Giardinieri 581,800 — Domestici 683,875 — Harem 13,539,738 — Principi residenti nel palazzo 1,000,000 — Vecchio servaglio 681,920 — Mantenimento del palazzo, spese di riparazione ecc. 3,450,000 Totale 45,439,210.

D'altro canto, il sultano Abd-ul-Asis in quindici anni di regno aveva speso per nuove costruzioni 179,388,500 franchi, vale a dire la media franchi 12,000,000 l'anno, che aggiunti alla somma sovraesposta, fanno ascendere la spesa annua a franchi 57,434,571, mentre la lista civile del sultano non era che di 30,768,305 franchi. Ecco come alire raddoso superfluo qualunque commento.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, *11 giugno.* — L'elezione del collegio di Afragola è riuscita favorevole alla candidatura del candidato ministeriale, grazie a molte disersioni, fra le quali anche quella dell'abate Tenzone, consigliere provinciale. Il prof. Trinchieri ottenne pochissimi voti, tampo fa, alle candidature di consiglieri provinciali del mandamento di Pomigliano d'Arco in favore dell'abate Tenzone, il quale oggi, per ideali ritirati di così distinteressato servigio recogli dal prof. Imbriani, lo favorete a tutt'come altro di lui. Vedremo fra qualche giorno quel voti che questi non ispererva di poter ottenere.

Ho votato favorevoli su questo candidato, sperando che il blasone politico schivi gli assimi ad una maggior coerenza politica. Ed ora scorsoi a dare i l'ultima fase dell'avvegnire dei partiti dell'ex-Destra storica, a proposito delle elezioni amministrative. Non lo in verità ad aggiungere nulla sull'attitudine dei conservatori e dei moderati; l'he gli segualiti nelle ultime loro corrispondenze. Resta dunque stabilito che i moderati si sono piuttosto contentati di non vincere a cimento che di ritirare i loro nomi, con probabilità di vittoria, che farlo a disapito del loro principii. Intanto, quale sarà la lista che i conservatori propugneranno? Che faranno i moderati? Si dice che i primi, non vatori meteranno fuori una lista, la cui scranno compresi molti nomi di consiglieri anziani del disciolto Consiglio, per evitare d'avere i voti di parte nostra. Ma nel nostro sempre la maggioranza propenda per l'astensione, anzi è dunita a non tollerare che i nostri amici, le cui candidature sono proposte dai clericali, si raccolgano a un circolo così poco corretto.

Essi difatti, nel caso di vittoria, vincerebbero ovviamente per il concorso alle urne dei conservatori; nel caso di sconfitta, impagnerebbesi quasi il partito, che sulla maggior parte crede così opportuna il non recarsi all'urna. Questi sono i propositi dei moderati d'oggi: può darsi che siano modificati domani, sopravvenendo qualche evento o caso che ne determini in diverso modo l'opinione: il mio debito però non si estende fino a provedere il futuro.

Si non fatto stampare le cinquie del compianto ingegnere Alvino, non gran concorso di amici o di persone d'ogni classe dalla nostra cittadinanza. Si sono letti alcuni discorsi e sentite le note del discorso funebre e affiate lungo l'edificio dell'Esposizione di belle arti — ultime e non comuni opere d'arte lasciate dall'egregio estinto, e che, quantunque incompiute, attesta però eminentemente l'ingegno artistico del suo autore. Il carro funebre, coperto da un drappo nero, era tirato da quattro cavalli di fieri, d'ebreo e d'altoro, simbolo del merito che non può appassire, e della fama di quelli che sopravvivono esaplicanti una cosi amplice ma pur così significante onoranza.

Stamane una Commissione di egregie persone si è recata dal prefetto, e gli ha presentato una domanda diretta all'on. ministro dell'interno, a cui statuto di un regolamento per la fondazione di un Comitato di provvedere per i superstiti. Quella commissione fu istituita molti mesi addietro dall'Associazione Unitaria. Essa riuni, il giorno 8 corrente, molti soci del Comitato, sotto la presidenza del comm. De Nardis, venerando magistrato, e diede lettura all'adunanza dello schema di statuto e regolamento, che fu approvato.

Quindi si dichiarò dei molti presenti costituito il Comitato di patronato e si dà in carico alla Commissione di presentarsi a prefatto il frutto dei suoi studi perchè fosse trasmesso all'on. ministro dell'interno per la relativa approvazione.

Il prefetto ha ricevuto cortesemente la Commissione, ha di buon grado approvo ma essa intende di aver costituita detta opera di patronato libera e indipendente da qualsiasi partito politico, ed in conseguenza di viare sollecitamente al ministero i presentati documenti e di rascomandarli vivamente. E così ha fatto. Ora non resta che attendere ufficialmente lo statuto ed il regolamento, perchè possa il Comitato procedere alla elezioni dei suoi rappresentanti definitivi e dare alla cura di quelle piaste giovani ma avvelenate, che sono il vivaio dei futuri grossi malfattori.

Ieri il sev. Torelli ha fatto l'annunziata conferenza sul tema: « In arte solo il brutto è immorale. » Il tema è vasto e difficile: se ci dimetto alla fonte di una spiegazione, ne nascerebbe facilmente una discussione, che non è questo il momento di fare. Dirò solo che diedero luogo a queste giudiziarie. Lasciamo libero l'azione dei tribunali. Alla Regia non si può conoscere il diritto di verificar se i fatti esposti sono veri.

L'on. ministro esaminerà gli articoli assenzati dell'on. Sesso ed i fatti consorti di lui esposti, assicurando che provvederà ai casi per parte della Regia si fosse usciti dai limiti della legge.

Ma, in ogni modo, osserva che il governo procederà in considerazione le osservazioni degli on. Di Pisa e Paloraccio circa l'applicazione della legge sul monopolio in Sicilia e che è in preparazione un regolamento degli antichi cottivatori e degli antichi operai delle fabbriche siciliane.

Roma, 10 giugno. L'on. ministro della pubblica istruzione ha presentato alla Camera il progetto di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di belle arti.

Il progetto è diviso in sei titoli, che contengono 47 articoli.

Il primo titolo contiene le disposizioni generali sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di belle arti.

Il secondo titolo contiene le disposizioni speciali sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di belle arti.

Il terzo titolo contiene le disposizioni sulla esportazione degli oggetti di antichità e di belle arti.

Il quarto titolo contiene le disposizioni sulle scoperte di oggetti di antichità e di belle arti.

Il quinto titolo contiene le disposizioni penali.

Il sesto titolo contiene le disposizioni transitorie.

Il progetto di legge è accompagnato da una relazione.

Il progetto di legge sarà stampato e distribuito.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Il re Leopoldo è ritornato da Londra a Bruxelle la sera del 10 corrente.

— I giornali di Bruxelle o dello stire dicono che il Belgio non consegnerà che entrio il movimento elettorale e provinciali sull'esito delle elezioni, che dovranno farsi luci, 13. Stimiamo inutile riprodurre queste informazioni, poichè oggi stesso pubblicheremo il telegrafo ci farà conoscere il risultato della lotta. — Notaremo che le associazioni liberali di Lovanio, Courtrai e Malines hanno deciso di non prendere parte alle elezioni. (*Vedi i dispacci telegrafici odierni*)

GERMANIA

A schiarimento d'una notizia che abbiamo già data, togliamo dai giornali di Berna la seguente nota:

« Il signor Herzog, eletto vescovo nazionale cristiano-cattolico nell'ultimo sinodo vescine-cattolico in Olten, ha accettato la nomina, e quindi venne proclamato vescovo fra la gioia del vecchi-cattolici. Ad Olten vi fu una seconda riunione sinodale.

— Ecco la mozione, annunziataci da un dispaccio della *Gazzetta Ticinese*, che il signor Frecker presentò al Consiglio degli Stati:

« Il Consiglio federale è invitato a presentare in una prossima sessione un rapporto sulla questione di sapere se, in presenza del risultato della votazione popolare sulla legge concernente le Banche, non sia il caso di provvedere all'esecuzione dell'articolo 39 della Costituzione federale, in ciò che concerne il diritto esclusivo di emissione di Banca federale di emissione.

« Il Consiglio federale esaminerà al tempo stesso la questione di sapere se, al punto di vista delle finanze della Confederazione e dei principii generali dell'economia politica, non sia pure il caso di creare una Banca federale, che con sia una Banca organizzata, diretta e sostenuta dalle Stato, o una Banca di una natura speciale o una Banca particolare, come per esempio un *clearing house.* »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 giugno

(18ª seduta pubblica della sessione 1876)

Presidenza del Presidente Conte PASOLINI

La seduta è aperta alle 3 colle solite formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per modificazioni di articoli del Codice relativi al giuramento.

È aperta la discussione generale.

CANONICA. Il presente progetto di legge è uno del più importanti che si possono presentare a un Parlamento. E adempie giusto che richiami tutta la nostra attenzione. Io sono dolente di trovarmi questa volta in opposizione all'Ufficio centrale.

Il principio della libertà di coscienza può dirsi il principio delle libertà di coscienza è principio informatore di tutta la moderna civiltà, ed è uno dei più saldi fondamenti del nostro vivere libero, è giusto che lo Stato, il quale ha abolito la pena di morte, abolisca del cittadino ad una specie di tortura morale costringendolo pubblicamente ad atti ai quali la propria coscienza religiosa ripugnal. L'emendamento dell'Ufficio centrale, il quale costringe un individuo che non crede, a giurare in faccia a Dio misconoscendo altamente il valore religioso, è una violazione flagrante di quella libertà di coscienza che è il cardine principale della libertà politica. Io non so quali considerazioni richiede che non solo si lasci ad ogni cittadino il diritto di pensare come vuole, ma anche quello di non essere costretto a dichiarare come pensa.

Signori, noi siamo venuti a Roma per mezzo della libertà di coscienza e del gran principio della separazione del potere civile dall'ecclesiastico.

La formola di Cavour — Libera Chiesa in libero Stato — si risolve nell'altra di libera coscienza in libero Stato.

Rimaniamo fedeli a questi grandi principii.

L'Ufficio centrale non raggiunge, e signori, lo scopo che si è prefisso.

L'uomo il quale è dominato dalla fede nel momento in cui pronunzia le parole « Giuro in Dio » non è più libero, perchè egli compie ha, per testimone la divinità, e che la sua affermazione pubblica a colonne spregiato ben anche ad una sanzione religiosa.

Adunque è perfettamente inutile di aggiungere le parole « in fascia a Dio. »

Ma, signori, altre sono le considerazioni, termine disadro: il principio della libertà di coscienza ci ha acquistato le simpatie di tutti i liberali del mondo. Se continuiamo a battere quella via, la quale si conduce infallantemente alla mèta dei nostri destini.

LAMPERTICO critica il progetto di legge come vuole approvare dalla Camera del deputati.

L'oratore esamina l'ufficio giuridico del giuramento, e fa la storia del giuramento presso gli antichi romani. L'onor. senatore trova che la legge come fu votata dal Parlamento francese non soddisfarà ai bisogni, ed è credente, nè il libero pensatore, nè soddisfarà il credente perchè è tolto il rito religioso, non contenterà il libero pensatore perchè mantiene la parola *giuro*, vi è implicita l'idea di Dio.

L'on. senatore dice che in questo caso sarà molto meglio lasciare le cose come sono, il prestario secondo il rito della sua credenza, oppure togliere addirittura, e con franchezza dalla semplice promessa. In questo modo si procederà più liberalmente, e non si offenderà la giusta suscettività di nessuno.

Il giuramento è un atto col quale uno chiama l'Ente supreme in testimonio della verità di quello che sarà per dire o per promettere.

La formula del ministero per rispettare la minoranza offende la maggioranza della nazione: esempio, il giuramento destituito. Ora, signori, io credo che sia molto più conveniente la formula dell'Ufficio centrale, sebbene non in ritenga del tutto opportuna e che meglio sarebbe il dire: giuro in Dio, meglio sarebbe senza scendere nell'intimo della coscienza riconosce quel supremo bisogno, di tutti i tempi e di tutti i luoghi, la natura, quale compadrizzi tanti timori e speranze, tanti dubbi e certezze, il bisogno del Primo Vero di fuor del quale, come dice l'Alighieri, nessun vero si spazia.

MORGANI si dichiara favorevole al progetto di legge come venne approvato nell'altro ramo del Parlamento.

CANTELMANO. Colla proposta approvata dal Parlamento, che si presenta alle nostre deliberazioni, non solo si mette un termine alla lotta che da tanto tempo dura, ma si dà alla libertà di quei cittadini che non hanno certe credenze, ma si rimuove un ostacolo che si parapone spesso anche in faccia alla giustizia. Le modificazioni dell'Ufficio centrale non fanno che esercitare una coercizione morale sulla coscienza dei cittadini e non conducono a nessun risultamento serio contro quelle modificazioni, attenendosi in tutto a per tutto al progetto come venne approvato dall'altro ramo.

BRIOSCHI parla in merito.

TORELLI non comprende quale interesse possa avere il governo nella sua parola, la quale imprime più manifestamente il carattere religioso all'atto che si compia.

L'on. senatore ritiene che le modificazioni che l'Ufficio centrale ha introdotto nel progetto di legge siano logiche perchè soggettate alla giurisprudenza inquantochè tutti quelli che non credono in nulla della vita futura possono astenere come tanta parte del ditto dopo grandissima differenza sul valore di una parola che dinanzi a Dio non ha valore, parola che debba andare accompagnata da parole che egli divide. Bisogna per persone che colui il quale si presenta a rispondi all'on. Salarie che non deve render conto a lui dei suoi voti politici. Pare che Pen. Salari si dovrebbe dire, come Persiere, appoggi l'attuale ministero. (*Hariti*)

Io appoggio finchè la condizione della giudiziale non sia sui miei principii.

CANONICO osserva alcune altre silenzi dell'on. Salarie ai deputati della Sardegna che siedono a destra. Si meraviglia che l'on. Salarie creda che il patrocinio sia privilegio della sinistra.

SALARIS dichiara di non aver mosso in dubbio il patriottismo dei deputati di destra e soggiunge che, ben lungi dal credere che i deputati nacali di destra abbiano votato il 13 marzo in favore della sinistra, è debito che non si siano stancati prima dal gabinetto precedente.

PEPOLI vuol parlare nuovamente.

PRES. Non è il caso di proseguire una discussione che non ha scopo.

PEPOLI dichiara d'aver sempre votato secondo la sua coscienza e quello che egli crederà il benessere e l'interesse del paese.

PRES. La parola spetta all'onor. Ercole sul pag. 44.

ERCOLE combatte alcune disposizioni del regolamento 19 novembre 1874 per l'esecuzione della legge sulla tassa degli alcool e dimostra che esse non consentono ai loro principii economici. Esorta il ministro a riprendere in esame qual regolamento a ad introdurvi le modificazioni indispensabili.

DEFERRARI (pres. del Cons.) assicura che sta occupandosi della questione.

Il cap. 15 è approvato.

MONTANARI parla sul cap. 15 (legame e diritti marittimi). Richiama l'attenzione del ministro sopra un inciscio che pass su certe dalle provincie del Palatino e del circondario di Chioggia e che non ha alcun fondamento legale.

MANCARDI (pres. del Cons.) esaminerà la tassa detta dalle *milizia a mare* e farà la proposta di abolirla. Ci sono alcuni pescioli balzelli che vigono anche in qualche provincia del Regno, e cercherà di studiare il modo di far scomparire questi avanzi di antichi tributi. Il ministro mostra la sua buona volontà, proponendo l'abolizione della tassa di navigazione.

MONTANARI prende atto della dichiarazione del presidente del Consiglio.

Il cap. 15 è approvato, ed il pure approvato il 16° (Dazi interni di consumo).

SICCO parla sul capitolo 17 (Tabacchi) e fa alcune osservazioni sul regolamento e sul conto discussioni del Regolamento del 1872 relative alla coltivazione dei tabacchi, espondo fatti a prova di violazione di legge per parte della Regia.

PATERNOSTRO e DI PISA fanno osservazioni e raccomandazioni circa la speculazione che si fa sulla coltivazione dei tabacchi in Sicilia, richiamando l'attenzione del ministro su alcuni inconvenienti che in quell'applicazione si verificano.

DEFERRARI risponde alcune. Secco che il Regolamento del 1872 ha una grossi affetto speciale e lo Stato non ha piena libertà, quando legato da patti e convenzioni colla Regia. Ciò non toglie però che lo Stato non abbia diritto di richiedar la piena esecuzione della legge. Vi hanno disposizioni speciali a favore della Regia. Bisogna pensare che trattasi d'un monopolio e che la severità è del monopolio conseguenza. Non crede che vi siano fatti così che diedero luogo a querele giudiziarie. Lasciamo libero l'azione dei tribunali. Alla Regia non si può conoscere il diritto di verificar se i fatti esposti sono veri.

L'on. ministro esaminerà gli articoli assenzati dell'on. Sesso ed i fatti consorti di lui esposti, assicurando che provvederà ai casi per parte della Regia si fosse usciti dai limiti della legge.

Ma, in ogni modo, osserva che il governo procederà in considerazione le osservazioni degli on. Di Pisa e Paloraccio circa l'applicazione della legge sul monopolio in Sicilia e che è in preparazione un regolamento degli antichi coltivatori e degli antichi operai delle fabbriche siciliane.

PRES. Interpella l'on. ministro della pubblica istruzione se intenda di presentare alcuni provvedimenti sui fatti accennati. Dichiara che non intende punto di chiamare tutelati gli interessi dei contrabbandieri...

CAVALLETTO. Ce ne sono tanti.

SICCO. Ma vi sono tanti galantuomini che hanno diritto di esser tutelati nei loro legittimi interessi.

I galantuomini sono sono la maggioranza e non è lecito offendere una tale popolazione, sopprocedendo composta di coltivatori onestissimi.

Di questi io non difendi gli interessi. Non vorrei in quest'aula difendere i contrabbandieri, perchè rispetto troppo le Camere e me stesso.

Dopo le osservazioni degli on. Di Pisa e Paternostro, il cap. 17° è approvato.

Senza osservazioni si approvano il cap. 18 (Sali), il cap. 19 (Lotto) ed i capitoli concernenti i proventi di servizi speciali, il rendito del patrimonio dello Stato e di quelli amministrati, le entrate eventuali, i rimborsi e concorsi nelle spese, cioè tutte la parte ordinaria del bilancio.

Senza osservazioni si approvano tutti i capitoli della parte straordinaria.

Si procede alla votazione del bilancio definitivo.

PRES. La legge generale sarà messa al-l'ordine del giorno per venerdì.

La Giunta delle elezioni propone la convalidazione della elezione del sig. Ferrini e Fratellini a deputati dei collegi di Marcatello Servirino e Spoleto.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

RICCHI propone che sia data al presidente la facoltà di compilare la Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge sull'abrogazione dell'art. 49 della legge sugli giurì, mancando un commissario in seguito alla nomina a ministro dell'on. Mancini.

PRES. dell'assenso della Camera accorderà le quella Commissione un altro deputato all'on. Mancini.

La seduta è sciolta alle 5 45.

Venerdì seduta alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Gli abbiamo annunziato che S. A. R. la Principessa Margherita è giunta alla Scozia per la cotture superiore della donna, di cui Ella è presidente di onore, la somma di duecento lire.

Aggiungiamo che l'insieme complessivo di quest'anno fu di lire 1809, che le spese assonsero a lire 1255, e che il residuo (L. 554) servirà del sanitore della Società, cioè Guido di Carpegna, deputato alla Banca popolare di Roma. Presso detta Banca le Società aveva già una piccola somma, frutto della sottoscrizione degli stessi soci, talchè oggi non ha un totale di lire 2106 80; ne que-

gio risultato può parere meschino ove si consideri che si professori ordinari la Società nulla offriva un convenevole compenso. Con questa somma, e con altre che si raccoglieranno annualmente, si formerà una biblioteca delle migliori opere italiane e straniere intorno alla istruzione ed alla educazione femminile.

Il un'idea eccellente della egregia direttrice signora Fortunata, che auguriamo alla nostra signore possa in breve attuarsi.

Ci è pur noto che i professori i quali saranno invitati per il prossimo anno, e i temi che dovranno svolgere, sono tali da dover rendere utili e degne le nuove conferenze, che saranno frequentatissime. Tutto ciò prova che questa istituzione, la sola di tal genere in Italia, per la sua iniziativa privata e più tanto chiara per fuori del nostro paese, va mettendo radici sempre più salde, ed è destinata a formare benefici assai sempre maggiori alla donna e alla civiltà.

La signora Fusinato che tanta parte prese sempre nel progresso di questa nobilissima istituzione e nella quale è nuovamente entrata e'abbe già le grazie di tutte quelle signore che assistevano indefesse alle confortanze e lezioni tenutesi nel corso dell'anno.

Domani sera, giovedì, il concerto musicale del municipio suonerà per la prima volta in piazza Colonna.

Nel precedente della settimana suonerà il martedì, giovedì e sabato.

La sera della domenica vi sarà il concerto anche in piazza Navona.

—

Abbiamo già annunziato che l'on. senatore Pierantoni, procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma, ha avuto il grave dolore di perdere la madre nella notte di venerdì a sabato, 10 giugno.

Chiamato per telegramma a Napoli, giunse appena in tempo per rivederla. Ora apprendiamo che ha ottenuto un congedo di alcuni giorni all'on. ministro di grazia e giustizia.

—

Nella proposta della Commissione definitiva sul concorso 12 aprile 1876 per l'esame delle disposizioni vigenti intorno alla tassa del macinato, il ministero delle finanze ha ritenuto di non poter annuire a due soprattutto per quei congegni meccanici che si vogliano proporre, onde venir surrogati all'attuale *contatore di giri*, e che siano accettati a seguito di prove, e subordinatamente al volume, zonabà la specie, del cereali, nell'atto della loro macinazione soggetta alla tassa. Il ministro soddotto ha, dunque, pubblicato un avviso di concorso, col quale s'invitano tutti coloro che abbiano congegni di tal fatta da presentare, a rendersi informati la liberazione generale del macinato presso il ministero delle finanze in Roma, non più tardi della fine di luglio 1870.

—

Giovedì, 15, alle ore 4 1/2 pom., verrà scoperto ed inaugurato al campo Varano il monumento eretto alla memoria dell'insigne professore Tommaso Misardi in una delle aiuole concesse a tal uopo dal comune di Roma.

La Commissione direttrice invita ad assistere alla cerimonia tutti gli artisti e cultori di belle arti non che gli amici del defunto.

Diamo intanto alcuni cenni sull'assieme del monumento Misardi.

La prima lunetta della grande arcata rappresenta *La cacciata di Adamo ed Eva dal paradiso terrestre*, opera di Ettore Ximenes. La seconda: *La sepoltura di Abelle*, opera del cav. Ignazio Cortes di Malta.

Nella volta al veggono in quattro grandi scomparti altrettante figure rappresentanti: *La Religione, la Filosofia, l'arte, la Poesia.*

Le prime due sono state dipinte dal cav. Guglielmo De Sanctis; le altre dal signor Paolo Mei.

Nelle imposte e nel centro della volta sono piccole figure rappresentanti: *Fauno e Geniali*, eseguiti sopra disegni del prof. Nicola Consoni. Su disegni parimenti del Consoni sono stati eseguiti i ritratti dei quattro grandi artisti classici italiani, cioè: Leonardo, Michelangelo e Raffaello, che si veggono nei medaglioni dei sott'archi.

Nei sott'archi stessi il prof. Cesare Mariani ha dipinto due figure rappresentanti la *Geometria* (il cui studio, fondamento dell'arte del disegno, venne sempre inculcato dal lustre catafedrino) e la *Dialettica*, nelle quale tanto si distinse nel suo insegnamento l'estinto.

La parte decorativa è stata eseguita dal cav. Annibale Angelini.

La statua del Misardi che si trova nel mezzo dell'arcata di centro all'angolo in modo che possa esser vista da ogni lato del portico, è opera del cav. Luigi Fontana.

—

Nella scuola della Maddalena incominciano del pari oggi gli esami in iscritto degli alunni delle scuole serali che si terranno giornalmente distinti nel corso dell'anno scolastico.

Coloro che meglio riscontrano nella prova riporteranno il premio che a tal fine assegnava alle scuole serali il ministero della pubblica istruzione.

—

L' stata sparta nel giornale la *Liberta* una sottoscrizione in favore di quel povero Fabella, guardia di pubblica sicurezza, vecchio ed in lotta in piazza di Colonna Traiana. Quest'ultimo, ferito da un colpo di revolver alla fronte o trasportato alla Consolazione, vorrà la grave perdita di vita; oggi ha molto migliorato, e in breve verrà condotto alle Carceri Nuove.

—

Domani sulla scuola femminile di via Cerpranica si aprirà al pubblico una Esposizione di lavori donneschi eseguiti dalle alunne di quella scuola.

—

Domani, giovedì, alle ore 4 pom. il signor Armand Lévy terrà una pubblica conferenza su Giordani. Bruno sulla sala della Società filodrammatica Pietro Cossa (Via del Governo Vecchio, 39).

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

li di 13 giugno 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e si mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 760.2
Termometro centigrado
Massimo = 23,1 — Minimo = 13,3
Umidità media del giorno
Relativa = 71 — Assoluta = 11,32
Vento dominante. Ovest.
Stato del cielo. Poca pioggia nella notte, coperto fin giorno, bello la sera.
Pioggia in 24 ore = 1mm.0.

—

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Sabato, 17 giugno, alle ore 9 1/4 pomeridiane l'Accademia filodrammatica romana rappresenterà, sotto la direzione del sig. Lodovico Muratori, al teatro Rossini, il commedia in 4 atti: *Le dita di fata*. Vi prenderanno parte le signore Ascanni, Cardarelli, Cavallazzi, Garofali, Finocchi e Bertini, e i signori Montefochi, Boncori, Botti e Augusto Checi.

I soci del Circolo filarmonico, diretto dall'egregio maestro Raffaele Pone, suoneranno negl'intermezzi degli atti i seguenti pezzi di musica:

1° Weber, sinfonia dell'opera *Der Freischütz*. — 2° Strauss, walitzer. — 3° Mascari, *Marcia turca*. — 4° Pauce, *Remarks: Ricordati di me!*

—

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Collocamente in aspettative. — Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

Al cont'ammiraglio Martin Franklin, che ora comandato presso il dipartimento marittimo di Napoli, fu data un'altra destinazione che egli non credette accettare.

L'on. ministro Brin ha collocato il sentore in aspettativa per infermità in aspettativa per il rifiuto da lui fatto.

Duello. — Il *Piccolo* di Napoli dice che ieri l'onor. Cavalletti è stato ferito al duello che ha avuto con il maggiore Ambola col marchese di Pascarolo, direttore della *Gazzetta di Napoli*.

Un monumento. — Riproduciamo dallo *Statuto* di Palermo:

Ci si dice di una professazione vergognosissima fatta dagli agenti del Demanio nella chiesa di Santa Teresa, in piazza dell'Indipendenza.

Nel 1820 moriva una figliuola vestenne si maggiori Costa, della nobile famiglia.

E il padre, a sfogo di dolore e a ricordo della sua creatura perduta, le inalzò un monumento con un alto rilievo nella chiesa di Santa Teresa. Egli aveva un debito verso questa; e per mezzo secolo il monumento ha attestato la pietà del padre ed il sullo ad ogni momento.

Il monumento valeva parecchie migliaia di lire.

Ora il Demanio ha fatto violare il sepolcro e rotti della giovanetta sono stati gittati nella fossa comune.

Il monumento è stato venduto per... cinquanta lire!

Incendio. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del 13:

Sono circa le 9 della notte, verso l'una, scoppiava un gravissimo incendio nella fabbrica di paste del sig. Cesazzo Benedetto, a Rivoli.

La popolazione, svegliata dalle grida di allarme e dal rintocchi della campana, corse subito sul luogo del disastro per aiutare pompieri ed autorità che invano lottavano lungamente inutilmente distruggitore.

Due fgli del Cesazzo, giovane uno d'anni 15 e l'altro d'anni 20, sorpresi dalle fiamme verosimile mente dormivano, non ebbero più scampo di sortire e perirono miseramente.

Il fuoco distrusse tutto il fabbricato. L'infelice Cesazzo rimase in poche ore senza agli e senza tetto.

La sciagura è grande. Non si conosce bene la causa dell'incendio, ma pare trattisi d'un caso fortuito.

—

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, tra le quali notiamo le seguenti a grande ufficiale:

Baricla cav. Pompeo, tenente generale, comandante la divisione militare di Messina;

Sacchi cav. Celestino, id., id., id., in seguito di applicazione d'artiglieria e genio;

Rezzo cav. Giovanni, id., a disposizione.

2. Decreto 28 maggio, che inscrive la Biblioteca Nazionale di Roma nell'elenco delle autorità ed uffizi dipendenti dal ministero della pubblica istruzione, che furono ammessi a fare del franchedolli di Stato per la franchezza delle corrispondenze ufficiali.

3. R decreto 21 maggio, che autorizza la Società « Unione Emilia d'Asti » o ne approva lo statuto.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, fra le quali notiamo il collocamento a riposo, in seguito a suo domanda, del comm. Antonio Scialoia, presidente di sezione alla Corte dei conti.

—

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Com'era da prevedersi, tutta la seduta d'oggi fu consacrata all'importante progetto di legge per modificazioni di articoli de' Codici relativi al giuramento.

Aperta la discussione generale, prese pel primo la parola l'onor. Cadorna, il quale, devoto al principio della libertà di coscienza, difese a lungo il progetto come venne approvato dalla Camera, combattendo le modificazioni che l'Ufficio centrale vorrebbe introdurvi, perchè lesive del suddetto principio.

L'on. Lampertico, invece, fra il progetto ministeriale e quello della Commissione, appoggiò il secondo, sebbene non lo creda del tutto opportuno e consentaneo ai suoi desideri.

Parlarono in seguito gli on. Canizzaro, Errante e Torelli, chi pro e chi contro il progetto dell'Ufficio centrale.

L'onor. Mancini, guardasigilli, volera rispondere agli oppositori della legge, ma per l'ora tarda il seguito della discussione fu rinviato a venerdì.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio dell'odierna tornata l'onorevole Ercole interrogò il ministro di agricoltura, industria e commercio intorno ai suoi intendimenti circa il riconoscimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso. L'onorevole ministro espose alcune considerazioni sulla gravità della questione e dichiarò che continuerà gli studi iniziati dai suoi predecessori, non impegnandosi però alla presentazione d'uno speciale progetto di legge. Lo stesso ministro rispondendo ad un eccitamento dell'onorevole Bettoni, disse che alla ripresa dei lavori parlamentari si adopererà perchè venga discusso dal Senato il progetto di legge sulla posca.

La Camera ha poi proseguita la discussione del bilancio definitivo dell'entrata, e senza incidenti notevoli in ha approvato gli ultimi sommi totale di lire 1,393,467,766 38. Da alcuni oratori furono fatte osservazioni e raccomandazioni sopra i capitoli relativi alle tasse sulla ricchezza mobile e di fabbricazione e ai tabacchi.

Domani, 15, la Camera non tiene seduta, e per la tornata di venerdì è all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge generale del bilancio definitivo del 1876, sul quale presentò oggi la Relazione l'on. Crispi, presidente della Commissione del bilancio.

—

Le elezioni degli on. Farina e Fratellini a deputati dei collegi di Mercato San Severino e Sobrito furono pure oggi dalla Camera convalidate.

—

IL PORTO DI GENOVA

Ieri sera (13), alle 10, l'on. presidente del Consiglio è intervenuto improvvisamente in seno alla Giunta parlamentare incaricata dello studio del progetto di legge per la conversione col duca di Galliera relativa all'ampliamento al porto di Genova.

In seguito alle comunicazioni date dal presidente del Consiglio dell'accettazione per parte del duca di Galliera delle modificazioni proposte alla Convenzione, la Giunta concorde ha approvato il progetto di legge ad ha designato per relatore l'on. De Saint-Bon.

—

GIUNTE PARLAMENTARI

La Giunta incaricata di riferire intorno al disegno di legge relativo alla Convenzione coll'ingegnere Staudacher Mezzoni per la concessione delle sorgenti d'acque salse nella provincia di Messina, ha nominato a suo presidente l'on. Pontoni, e segretario l'on. Agliardi ed a relatore l'onorevole Damiani.

La proposta di legge è stata dalla Giunta approvata all'unanimità.

La Giunta per lo studio della schema di legge relativo alla prima serie dei lavori complementari per la sistemazione degli argini del Po e dei suoi influenti in relazione alla massima piena, si è costituita eleggendo a presidente l'on. Giordani, a segretario l'on. Zanolini, ed a relatore l'onorevole Dall'Acqua.

Il progetto è stato unanimemente approvato con lacrisivo al relatore d'intendersi coi ministro perchè il termine della opere sia maggiori, invece di cinque anni, venga ridotto a tre.

— La Giunta per l'esame delle proposte d'iniziativa dell'on. Zanolini ed altri, per disposizione per la liquidazione delle pensioni di alcuni militari e loro assimilati ex-pontifici, ha designato per suo presidente l'on. Tegas, segretario Lualdi e relatore Zanolini; la proposta è stata accettata con modificazioni.

— La Giunta per le elezioni nella pubblica adunanza del quest'oggi ha riconosciuta regolare la elezione del collegio di Mercato San Severino nella persona del Dep. Farina Nicola, a cui nessuno aveva contestata del collegio di Spoleto nella persona dell'on. Giuseppe Fratellini.

Quindi ha dichiarato contestate le elezioni dei collegi di Sora, Nuoro e Serrastretta.

— L'on. deputato Minghetti venne nominato relatore del progetto di legge per l'alienazione dell'Orto botanico di proprietà demaniale in Roma, via delle Longara.

— La Giunta nominata per l'esame del progetto di legge d'iniziativa dei deputati Vastarini-Cresi e Catucci per la conversione in assegnamento definitivo del sussidio accordato ai religiosi e alle religiose conventuali nell'art. 3° della legge 29 luglio 1868, ha eletto per presidente e relatore l'onorevole Macchi e per segretario l'on. Gatelli.

La seconda del voto della maggioranza d'gli Uffizi, la Giunta ha deliberato di proporre alla Camera il rigetto della proposta.

—

LA CONVENZIONE DI BASILEA

L'on. Correnti è arrivato stamattina, 14, a Roma. La convenzione addizionale sarà presentata alla Camera nella seduta di venerdì e credesi che lunedì le potrà essere presentata la Relazione dell'on. Puccini. In tal caso la discussione della Convenzione di Basilea comincerebbe mercoledì.

—

LA QUISTIONE D'ORIENTE

Il telegramma seguente del *Times* da Berlino, 12, riassume, si sembra sostanzialmente, la stato attuale della quistione d'Oriente:

« L'attività della Serbia e del Montenegro essendo stata frenata all'ultimo momento dalle Russie, si attende che gl'insorti dell'Erzegovina ricevano le ostilità, quantunque essi non abbiano voluto accettare l'armistizio di sei settimane proclamato dalla Turchia. Si domanda dal mitrare perchè non gl'insorti depongano le armi ed attendano lealmente le riforme promesse, non sarà appoggiata dalla Russia nè seguita dagl'insorti.

« Quantunque la Russia abbia arrestato la guerra, la pacificazione definitiva del paese dipenderà dal risultato delle trattative fra le grandi potenze. Se non si può ottenere alcun accordo, la quistione risorgerà in una forma più grave fra sei settimane. »

L'Unisers smentisce che Don Carlos trovisi personalmente nel Messico con Catelino e Derregaray e che il marchese di Valdespina abbia riconosciuto il governo di Alfonso. Esso pubblica una lettera diretta a San Giovanni di Luz ed il generale Derregaray a Bordeaux. Questo a Valdespina, e gli esorta a cessare dalle cause di Don Carlos.

— Sulle trevarsioni circa la morte di Abdul-Aziz, i giornali e le corrispondenze di Costantinopoli si trovano in versioni contraddittorie. Conforme al verdetto dei medici è il racconto che ne fece il corrispondente del *Temps*. Lo'l-ustuzo, dopo la sua deposizione, fece ritorno al quando in quando nei parossismi da impeti furiosi di collera. E il giorno stesso, in cui s'uccise, egli ere sceso nel giardino per passeggiare, quando vedendo assaggiarsi ad svuota tirato un colpo di revolver sopra l'ufficiale di guardia che lo seguiva, e ritirossi dentro. Egli voleva uccidersi un colpo andò fallito e l'ufficiale gli ripetè unitamente la preghiere. Abdul-Aziz si ridusse nelle sue camere e parve allora che si fosse calmato alcun. Giunse alle nove, la sultana Validè, delle cascie per aggagliare la sua berlia e pregolla intanto, per allontanare dal suo figlio ogni pericolo di sorveglianza, di attendere alla preparazione del suo bagno. Solevi l'ex-sultano battere frequentemente palma a palma, col quale segnale egli chiamava i gli schiavi di servizio. Da parecchio tempo non s'udivano le solite chiamate. Ne fu dato avviso allo sceglio del sultano, e gli capitò chiamare alla porta, che ora stata sempre aperta di destra; si trovò Abdul-Aziz sdraiato palpitante e circondato da un lago di sangue; Abdul-Aziz abbe non sciogliimente lagubre. Due giorni dopo la sua detronizzazione, Abdul-Aziz fu preso da impeti di furore e ruppe qualche suicetti dal governo. Ceco entrato curioso comunicato, che ci è dato oggi dall'Agenzia Stefani circa la morte di Abdul-Aziz sono ben sciogliimente lugubre. Due giorni dopo la sua detronizzazione, Abdul-Aziz fu preso da impeti di furore e ruppe qualche suicetti dal governo. Ceco entrato curioso, che ci è dato oggi dall'Agenzia Stefani circa la morte pure qualche autorità del governo.

Costantinopoli, 13. — Il corpo dell'ex-sultano Abdul-Aziz è stato esposto oggi nella sala del palazzo di Tchargaan. Oggi, dolodendo i suoi sorveglianti, egli avrebbe aperto una finestra e si sarebbe da sè stesso ferito alle estremità. Dopo la morte dovette, secondo le informazioni che ci pervennero, essere stata istantanee. »

Le terze versioni finalmente ci fu apportata dalla *Franco*, la quale fece pubblico il seguente telegramma da Costantinopoli, 10 giugno, sera:

« Secondo le voci di cocolli, il principe Youssouf-Issedin, figlio d'Abdul-Aziz, è morto. Egli è stato ucciso il primo.

« La vedova di Abdel-Aziz, la sultana Validè, è stata pure infine la volta del figlio del Mahmoud.

« Nel palazzo si racconta che Mourad disse: « Io vendico mio padre. »

—

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 13. — In seguito a perseguite violazioni della frontiera, il governo serbo spedì due commissari e Vidino per conferire col pascià circa alle misure da prendersi, affinchè questi fatti non si rinnovino.

Bruxelles, 12. — In seguito alle elezioni d'oggi la maggioranza dei cattolici alla Camera, che ora di 14 voti, sarà soltanto di 12.

Bruxelles, 13. — A Berges i tre deputati cattolici furono di nuovamente rieletti.

Ad Anversa regna un grande fermento. La popolazione si batte su tutti i punti della città e la guardia civica fu convocata d'urgenza. Furono fatti parecchi arresti. Si temono disordini più gravi.

Bruxelles, 13 (ore 10 pom.) — La città è in grande fermento. Una folla enorme urla a fischi dinanzi agli istituti cattolici, che sono custoditi da corpi speciali della guardia civica. Furono fatti numerosi arresti.

Gand, 13 (ore 9 pom.) — Fu fatta una grande dimostrazione dinanzi al circolo cattolico. Furono rotti i vetri delle finestre.

Londra, 13. — Camera dei comuni. — Bourke, rispondendo a Smith, dice che l'agente diplomatico inglese presso la Corte di Atene sta negoziando riguardo all'incidente, che è poco soddisfacente, relativo al naufragio del vapore italiano *Agrigento*. Bourke si astiene di dare altri dettagli, in vista delle quistioni definite di diritto internazionale sollevate da quel fatto.

Vienna, 13. — La *Correspondenza Politica* annuncia che l'arcidaca Alberto parte oggi per Bruxelles, per visitare la famiglia reale del Belgio. Credesi che, al suo ritorno, l'arciduca visiterà pure gli imperatori Alessandro e Guglielmo.

Una lettera di Costantinopoli alla stessa *Corrispondenza* riporta la voce che il generale Ignatieff abbia domandato le sue dimissioni, e che sarà surrogato da Novikoff.

L'imperatore ricevette ieri il sig. Ha lakine, nuovo agente della Rumenia, e quindi monsigner Jacobini, nunzio pontificio.

Kissingen, 13. — Il principe di Bismarck è atteso oggi o domani.

Versailles, 13. — Il Senato discusse la proposta Perieu di sospendere la fabbricazione della moneta d'argento.

Il ministro della finanze disse che è intenzionato di sospendere quella fabbricazione, se persisterannno le cause del deprezzamento dell'argento.

Versailles, 13. — Seduta della Commissione del bilancio. — Il duca Décazes, interrogato sulla situazione generale, diede alcuni dettagli sulle misure cagionate dal fatti di Salonicco e sull'invio della squadra. Da questo spiegazioni risulta che gli avvenimenti d'Oriente non diedero motivo ad alcun armamento straordinario. Il ministro espose quindi lo trattative riguardanti gli avvenimenti della Rumia e dell'Erzegovina; disse che l'integrità dell'impero ottomano e il mantenimento della *statu quo* furono unanimemente affermati da tutte le potenze, che la Francia si associò a questa politica e che, se hanno potuto sorgere alcune divergenze, i mezzi da impiegarsi, essi non riguardavano mai il fondo della quistione. La Francia non ha preso in iniziativa di questi negoziati, anzi non ha partecipato che particolarmente attiva. Che se in alcuni momenti essa fu chiamata ad esercitare un'azione conciliatrice, lo fece in modo da non compromettere la sua neutralità, la quale deve restare intatta, poichè l'opera della sua restaurazione interna deve continuare ad essere la principale sua preoccupazione. Il Ministro aggiunse che nessuno, difese energicamente il personale diplomatico, che era stato attaccato.

Londra, 14. — Il *Times* pubblica una circolare dell'agente generale della Repubblica di Cuba a New-York relativa alle voci, le quali però non sono confermate, che in Spagna sta per essere concluso un prestito garantito alle rendite di Cuba. L'agente previene le Case bancarie che Cuba vuole la sua indipendenza ad ogni costo e che non pagherà alcun prestito garantito dalle dogane di Cuba fino all'entrata di Cuba.

Parigi, 14. — Qui non si hanno nuovi dettagli sui tumulti del Balgio, ma sembra che si tratti di semplici risse e non già di vere rivoluzione.

Washington, 14. — Blane entrò in piena convalescenza. Egli continua ad esse e il principale candidato dinanzi alla Convenzione dei Cincinnati.

Vengono poscia Bristow, Morton e Conkling.

Gibilterra messicani furono completamente battuti a Quecetaro.

Belgrado, 13. — Il gran visir, rispondendo alla lettera del principe Milano, ha promesso la sua simpatia per la Serbia; soggiunge che egli non penò mai di misconoscere l'autonomia e i privilegi della Serbia; riconosce che le violazioni della frontiere furono reciproche, e ch'ebbero che nominarsi un delegato speciale, il quale tratterrà col delegato serbo per prevenire quelle violazioni. Le lettera del gran visir è assai conciliante ed amichevole.

—

Vienna, 14. — L'imperatore Guglielmo è arrivato e fu ricevuto alla stazione dallo czar.

Berlino, 14. — Il principe di Bismarck è partito questa mattina per Kissingen.

Vienna, 14. — È probabile che lo czar, al suo ritorno da Ingenheim a Varsavia, abbia un abboccamento coll'imperatore d'Austria-Ungheria.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza politica* annunzia che le nuove credenziali del conte Zichy presso il sultano Murad furono diggià spedite a Costantinopoli.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bucarest:

« Il Consiglio dei ministri decise di ricorrere a tutti gli stranieri che trovansi in Rumenia per la disposizioni del Codice penale riguardanti le cospirazioni contro gli Stati esteri, l'organizzazione di bande e le fornitura di armi. »

Versailles, 14. — La notte passò tranquillamente.

Temesi che i disordini si rinnovino questa sera in Anversa ed a Bruxelles.

A Vienna regnano luogo alcune risse.

Il ministro Melou ringraziò il borgomastro di Bruxelles per le misure prese per mantenere l'ordine.

Versailles, 14. — Il Senato approvò il progetto che autorizza il governo a limitare o a sospendere per decreto la fabbricazione della moneta d'argento.

Parigi, 14. — Il granduca Michele di Russia è arrivato stamattina alla grande rivista militare che il marescialo Mac-Mahon soole passare ogni anno.

Il granduca ripartirà domani sera per la Germania.

Il *Temps* dice che i ministri si sono riuniti oggi presso Dufaure e che deranno le loro dimissioni qualora non si trovassero d'accordo col maresciallo-presidente riguardo alle candidature di Buffet al Senato, che è respinta dal gabinetto.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita Italiana 5 0/0	76 87	76 70
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
» stallonate	—	—
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti scad. genn. 1880-84	—	79 30
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	77 50	77 80
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detto 5 0/0	—	—
Obbligazioni ferr. 1880-84	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana miniere	—	—

BORSA DI ROMA

Il prezzo 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La disposizione favorevole anche oggi molto buone pelle Rendite, la quale guadagnò alcuni centesimi sui prezzi di ieri, vennero contrattate da 76 87 1/2 fine mese, chiudendo con denaro a quest'ultimo prezzo.

Sempre richiesta la pronta, pagata 76 87 1/2.
Fernandi e i Prestiti pontificati.
Cattolico 79 25.
Blount 77 55.
Rothschild 77 85.
Le Giocerali domandate a 438, ma sanz'affari.
Le Azioni del fisi 590 per contanta.
Il Turco si aggirava sul 15 circa.
Debuli i cambi.
Parigi fisi 106 1/8 vista.
Londra 3 mesi 27 24 a 27 32.
Oro 21 65.

(Ore 4 1/2 pom.)

Il nuovo ralzo che ci manda Parigi ebbe per effetto che s'incominciò a trattare la Rendita a 79 1/2 successivamente ragiro a 79 87 1/2 e finisce 79 10 fra denaro e lettere.

Il Turco aprirva 15 07 1/2 e termina 15 effetto.

FIRENZE	13	14
Rendita Italiana 5 0/0	76 40 n	76 75 n
Imprestiti d'oro	71 n	71 62 n
Londra 3 mesi	27 29 »	27 27 »
Francia a vista	106 1/8 »	106 1/8 »
Imprestito Nazionale	89 — »	— — »
Azioni Tabacchi	837 — »	837 — »
Azioni Banca Nazionale	1890 — »	1890 — »
Azioni ferr. meridionali	232 — »	— — »
Obbligazioni detto	— — »	— — »
Banca Toscana	975 — »	975 — »
Credito Mobiliare	633 — »	645 — »
Banca Generale	— — »	— — »

(1) A fine mese.

PARIGI (ore 3 30 pom.)	13	14
Rendita Francese 3 0/0	68 75	69 00
» 5 0/0	105 75	106 00
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	75 68	72 35
» 6 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	173 —	176 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	219 —	219 —
Obbligazioni romane	84 —	84 —
Obbligazioni lombarde	238 —	241 —
Obbligazioni venete	231 —	238 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Consolidato inglese	94 3/8	94 9/16

VIENNA	13	13
Mobiliare	— —	140 20
Lombarde	82 —	81 —
Rendita Austro-Austriaca	69 70	69 70
Austriache	266 50	267 —
Banca Austro-Ungarica	819 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 60	9 61
Argento	102 80	102 80
Cambio su Parigi	47 80	47 75
Cambio su Londra	120 70	120 85
Rendita Austriaca	69 —	69 15
» in carta	68 10	68 25
Unico-Bank	90 —	89 50

LONDRA	10	12
Cons. ingl. da 94 1/4 a 94 3/8	da 93 7/8 a 94 3/8	
Rendita it.	72 1/4 »	72 1/2 »
Spagnuolo	13 1/8 »	13 1/8 »
Turco	15 1/8 »	15 1/8 »
Egizio (1868)	93 — »	93 — »
Egizio (1873)	87 1/8 »	87 3/4 »

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

BANCA GENERALE
ROMA-MILANO

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1876

Attivo

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in Cassa	»	678,784 47
Portafoglio	»	8,613,001 34
Titoli dello Stato e vari		
Effetti Juri con guarentigia		
pubblici governative	»	15,151,409 70
Conti correnti diversi	»	1,305,130 25
Anticipazioni sopra deposito di		
valori pubblici fatte non Fo-		
liana	»	72,914 90
Riporti e conti correnti gar.	»	1,238,209 47
Partecipazioni diverse	»	2,145,353 35
Debitori diversi	»	4,807,988 11
Depositi liberi	»	318,500 —
» a cauzione	»	1,105,105 65
Interessi passivi su C/c C.ti	»	157,548 31
Utili netti	»	91,592 96
Spese d'impianto	»	185,076 30
Imposte e tasse	»	25,580 25
Spese d'amministraz. e diverse	»	180,183 13
Totale L.		51,588,589 18

Passivo

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	815,320 —
Conti correnti 3 0/0 per cap.		
ed int.	»	4,373,923 44
» 3 1/2 0/0	»	1,222,024 —
Conti correnti 4 0/0	»	7,282,466 10
» Dipendenti	»	191,131 35
Effetti a pagare	»	536,866 72
Creditori diversi	»	4,497,706 98
Depositanti di depositi liberi	»	2,146,153 55
» a cauzione	»	1,788,105 65
Azionisti Div. Dividendo	»	138,123 80
Rimborsi imposte e spese	»	98 40
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	547,382 43
Risconto e saldo utili 1875	»	39,040 81
Totale L.		51,588,329 18

Il capo contabile — *Il Direttore Generale*
P. ARTOM. — A. ALLIEVI.

Rivista Araldica *Vedi 4.a pagina.*

Edizioni musicali Ricordi.
Carro. 292. — Opere complete per pianoforte — Vocali. *Il Trovatore*, — *La Traviata*, — *Luisa Miller*, tutte L. 8 ciascuna.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE risabilita senza medicine. La doliziosa Farina di salute Du Barry **Revalenta Arabica** risana lo stomaco, il petto, i nevi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati — 30 anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA consolidando da 38 anni a questa parte con incredibile successo le cattive digestioni (dispepsie) guarisce, gastro-enteriti, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni di cuore, vertigini, nausee e vomiti di ogni specie, dolori, crampi, spasimi, infiammazioni del fegato, delle reni, della vescica, catarri, diarree, disenteria, gonfiamenti, vertigini, rumori nelle orecchie, asfalia, pituita, acidità, bruciori di stomaco, eruttazioni, infiammazione delle intestina e della membrana mucosa, emicranie, nevralgie, reumatismi, gotta, febbri, gregge, raffreddori, catarro, influenza, tosse, asma, bronchiti, affezioni polmonari, consunzione, tisichezza, insonnie, debolezza, isterismo, capogiri, convulsioni, epilessia, mali di nervi, tremori, malattie veneree, sifilide, scrofola, ghiandole, tumori, ulcere, cancri, erisipela, pustole, foruncoli, carbonchi, eruzioni cutanee, macchie, lentiggini, acne, rossore, pallidezza, rughe, mancanza di sonno, tossine, disordini di petto, emozioni anormali di cuore, palpitazioni, asma, bronchiti, edema (gonfiamento), gastriti, svenimi cutanei, accessi, debolezza, irritazione, malattie infantili, convulsioni, dentizione, difficile, gengive, dolenti, gravidanza, nausea e vomiti di ogni specie, mal di mare, crampi, spasimi, infiammazione, dolori, emorroidi, flatulenze, palpitazioni di cuore, vertigini, rumori nelle orecchie, asfalia, pituita, acidità, bruciori di stomaco, eruttazioni, infiammazione delle intestina e della membrana mucosa, emicranie, nevralgie, reumatismi, gotta, febbri, gregge, raffreddori, catarro, influenza, tosse